

Grave in Calabria e Abruzzo il problema casa

Da due anni in albergo (Regione e Comune più pericolosi del terremoto)

A Reggio il risanamento dei rioni minimi ostacolato finora dalla gestione clientelare dc

REGGIO CALABRIA - La lotta per il risanamento dei rioni minimi di Sbarre, Modena e Archi e per dare una giusta risposta alle legittime attese delle centinaia di famiglie alloggiare negli alberghi dopo il terremoto di due anni addietro o sfrattate per il completamento di importanti opere pubbliche, ha avuto momenti importanti nella manifestazione popolare, svoltasi per le vie cittadine nei primi di marzo con la massiccia partecipazione non solo delle popolazioni interessate ma anche di importanti forze sociali quali gli operai delle Omeca, e i lavoratori edili.

I contenuti dell'accordo

L'accordo prevede: l'utilizzazione dei 430 alloggi del bando n. 29 per il risanamento dei rioni minimi; la riserva di 310 alloggi non ancora messi a bando, compensando il con quelli in fase di avanzata costruzione e disponibili con il bando n. 30 per completare il risanamento dei rioni minimi e risolvere le questioni di rilevante interesse pubblico e sociale; l'immediato inizio, da parte della Commissione Assegnazione Alloggi, dell'espletamento del bando n. 29 in conseguenza dell'impegno assunto dalla giunta regionale di provvedere alla nomina delle altre due commissioni distrettuali; la decisione che l'amministrazione comunale assumerà iniziative di carattere straordinario (requisizione) se alla data del 30 giugno la graduatoria non sarà stata completata o se la sua composizione non coinciderà con l'obiettivo del risanamento; l'impegno della giunta regionale di intervenire in favore del comune di Reggio Calabria per la concessione di un contributo straordinario per fare fronte alle esigenze finanziarie derivanti dal pagamento degli alberghi per i senza tetto; la valutazione, infine, della opportunità di far svolgere una indagine per accertare il reale numero degli alloggi sfitti della città.

L'accordo consista per la forza e l'unità del movimento di lotta, va ora difeso e consolidato nella sua concreta attuazione; nelle prossime settimane e nei prossimi mesi è necessaria una attenta vigilanza da parte degli abitanti dei rioni minimi e di tutte le forze impegnate nella battaglia per il risanamento dei rioni malsani e per una politica di edilizia popolare.

Nella recente assemblea popolare, indetta dal Partito Comunista Italiano, che si è svolta alla scuola elementare «P. Galluzzi», oltre 200 cittadini

Michelangelo Tripodi

A Chieti 600 sfratti e 330 alloggi lacp finiti ma tutti da assegnare

Le proposte del Sunia per far fronte alla situazione che rischia di diventare esplosiva

CHIETI - Quando i vecchi coniugi Garbero, abbandonato l'androne del Palazzo comunale dove si erano accampati per reclamare l'assegnazione di una casa, si sono recati in via del Platani per prendere possesso di un vecchio alloggio che il Comune aveva loro assegnato in via provvisoria hanno trovato la porta sbarrata. Una giovane donna con un bambino, Lina Cocco, s'era asserragliata all'interno. «Mi sciate mi butto dalla finestra. Anch'io ho diritto alla casa».

f. d. v.

Nella frettolosa cronaca dei giornali sardi un drammatico fenomeno che cambia e reclama nuovi interventi

CAGLIARI - A Sassari una ragazza di 19 anni viene violentata da 6 giovani, dopo essere stata adescata, con uno stratagemma, in un appartamento di viale Umberto. Del fatto, immediatamente denunciato, alla Questura e alla caserma di carabinieri, si viene a conoscenza solo dopo una settimana. Nessun fermo è stato ancora attuato. Forse per giustificare il ritardo nella pubblicazione della notizia, il quotidiano locale osserva: «Si dubita della veridicità dei fatti denunciati. Pare che la giovane fosse già nota alla polizia femminile per alcuni episodi non molto chiari, che sarebbero avvenuti in passato». Come dire: come può riconoscersi credibilità a chi ha avuto a che fare con la giustizia? O peggio: è una di quel mondo, ragazzi, accomodatevi pure!

f. d. v.

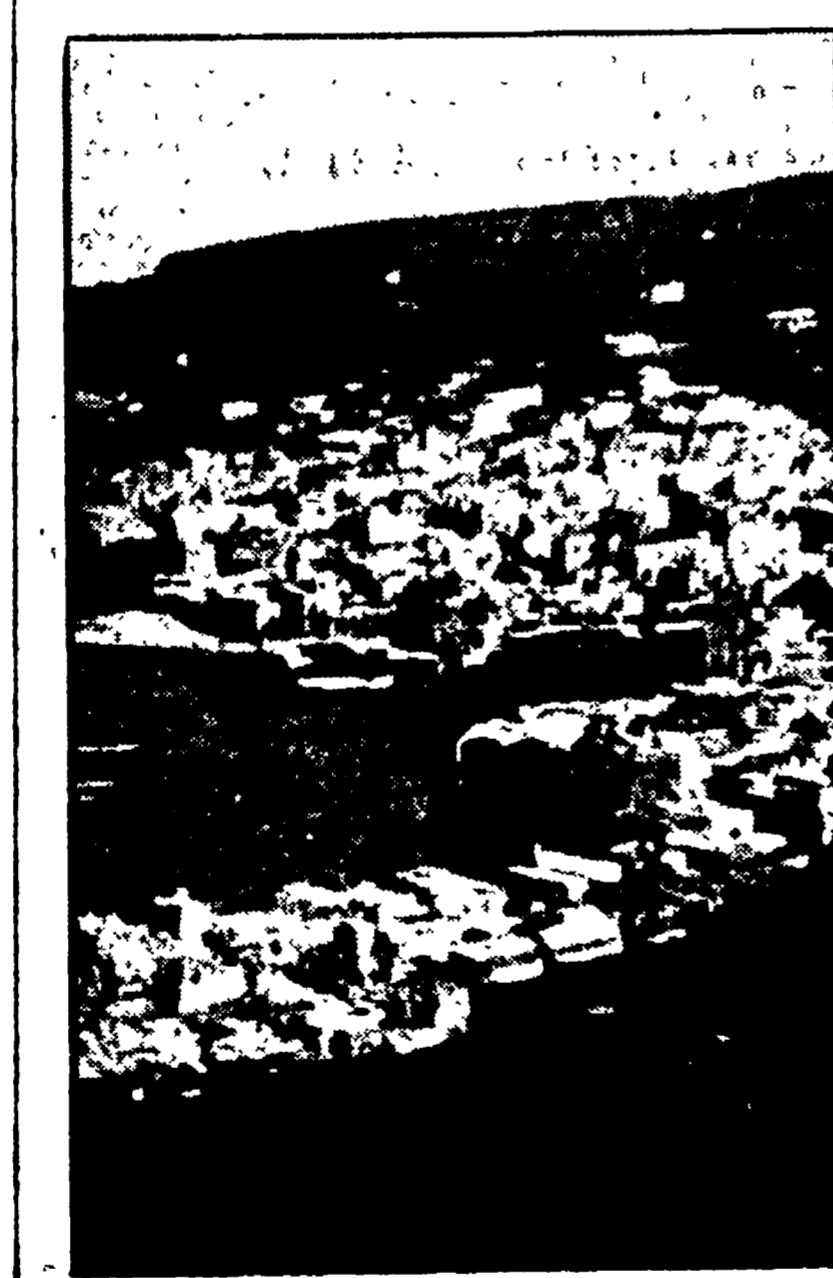


Criminalità minorile, l'elenco si allunga e non fa più notizia

La ricerca della dose di droga è la molla per scippi, furti, rapine e prostituzione. Le analisi sociologiche non bastano più e la repressione da sola non serve

La città della Sardegna che più si avvicina ai modelli metropolitani. In pochi giorni registriamo un brutale scippo (una donna scaraventata per terra e derubata della borsetta); ma il bottino è magro: 20 mila lire; una movente catura di un giovane topo d'auto, per poco non sfa in un dramma (un agente ha sparato per fermare il fuggitivo); un'aggressione del tutto gratuita ad un appunto della Guardia di Finanza, autori, ancora, due giovani teppisti. Per non parlare dei tanti casi di spaccio di droga, di furti nelle farmacie, che, soprattutto negli ultimi mesi, hanno fatto registrare un aumento davvero preoccupante.

Paolo Branca



Nostro servizio

PANTELLERIA - Ci sono più alberghi che scuole, più discoteche che asili, giorno dopo giorno, anno dopo anno, l'aspetto di quest'isola va mutando. Si stenta a riconoscere i posti visitati qualche anno addietro, ovunque c'è qualcosa di nuovo: i dammusi, classiche costruzioni rurali, testimoniano di una cultura contadina, vanno cede il posto a lussuose ville mediterranee; sulle terrazze a strapiombo sul mare non ci sono più i rigorosi vigneti, ma alberghi che mal si inseriscono in questo paesaggio lunare fatto di lava e crateri che caratterizzano l'isola rendendola ancora più affascinante; in più punti l'accesso al mare è vietato per tutelare la proprietà privata dei proprietari di case, mobiliari e turistiche che in questi anni hanno devastato l'isola, calpestando ogni norma urbanistica e facendo scempio delle risorse naturali nel nome di una distorsa scelta economica legata al turismo.

Grandi società investono miliardi nei migliori terreni dell'isola

Ghetti dorati per turisti d'alta classe stanno facendo scempio di Pantelleria

Democristiani e destre vogliono imporre un piano regolatore che distruggerebbe le risorse naturali a tutto svantaggio degli abitanti - Mobilitazione del PCI per bloccare questo disegno

pre più povera, tutto questo è il prezzo che gli abitanti dell'isola stanno pagando. Lo scempio di Pantelleria, in combutta con i saccheggiatori, è destinato ad assumere dimensioni ancora più vaste, grazie al tentativo che l'amministrazione democristiana fa di imporre un piano regolatore che distruggerebbe le risorse naturali e turistiche che in questi anni hanno devastato l'isola, calpestando ogni norma urbanistica e facendo scempio delle risorse naturali nel nome di una distorsa scelta economica legata al turismo.

Alcune riflessioni dopo il congresso regionale dei braccianti pugliesi

Una nuova capacità di programmare

Non solo la rabbia e lo stato di estremo bisogno che per anni hanno rappresentato la molla delle lotte, ma anche l'impegno per uno sviluppo ordinato dell'agricoltura e i rapporti con industria e territorio

Dalla nostra redazione BARI - Non è stato quello dei braccianti pugliesi un congresso creato dagli altri a livello provinciale che si svolgono negli anni scorsi solo perché la nota dominante non è stata rappresentata dalla rabbia e dallo stato di estremo bisogno che rappresentavano quasi sempre la molla delle lotte. Arcanto ai nuovi obiettivi di lotta che mirano ad uno sviluppo programmatico dell'agricoltura e ad una gestione democratica delle risorse, c'è stato in questo secondo congresso regionale dei braccianti pugliesi un approccio nuovo ai complessi problemi che pone un'agricoltura moderna con le sue connessioni con il settore dell'industria ed i suoi rapporti con il territorio e con le altre forze sociali.



Una manifestazione di braccianti pugliesi per il contratto

questo che siamo in settembre al lotto per il rinnovo del contratto di categoria), non vuol dire però che tutto sia scuro. Già non avviene da tempo ormai, ed è un grande segno di maturità della categoria quello di non aspettare a tutto e su tutto le pur legittime richieste salariali. I problemi che hanno dominato prevalentemente il congresso sono stati quelli dello sviluppo e sono stati affrontati, come dicemmo, in modo nuovo e cioè non indicati più o meno genericamente nel dibattito assembleare ma affrontati nella loro specificità in apposita commissione. E così il congresso di

PER TOTALE TRASFORMAZIONE AZIENDALE ! SVENDIAMO TUTTO ! 25.000 mq di esposizione PERMANENTE mobilificio torinese BARLETTA Via Foggia SS.16 km.743 tel.0883-36029

Rina. Sci ta il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno